

EPOCA



**LA PICCOLA
STAZIONE SPAZIALE**

**17 PRIGIONIERI ITALIANI
STANNO PER TORNARE
DALLA RUSSIA**

**MICHELE STERN
SVELA I RETROSCENA
DEL PROCESSO HOLOHAN**

TRIZZINO E GLI AMMIRAGLI

**LIRE 100
100 PAGINE**

Settimanale - 25 Ottobre 1953 - Anno IV - n. 160

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

TRE SCIMMIE NELLO SPAZIO

Il Governo degli Stati Uniti ha stanziato quattro miliardi di dollari per il programma decennale previsto per la costruzione della prima grande stazione spaziale. Intanto un modello in scala ridotta è pronto per essere lanciato nello spazio. La Terra avrà così per sessanta giorni un'altra piccola luna.

di WERNHER von BRAUN e CORNELIUS RYAN

Oggi siamo alle soglie del primo avventuroso volo spaziale. Gli scienziati e i tecnici che lavorano perché l'uomo possa superare nuove frontiere dello spazio, sono riusciti a realizzare il primo gradino del volo spaziale. È pronta, infatti, su scala ridotta, la prima stazione spaziale che per 60 giorni girerà attorno all'orbita terrestre a un'altezza di ben 320.000 metri e alla velocità di circa 27.000 chilometri orari. Essa servirà come staffetta per il primo volo spaziale dell'uomo.

Gli ingegneri, specializzati in questi voli, hanno eseguito molti voli sperimentali con razzi attrezzati appositamente e sono arrivati a un punto tale di esperienza per cui sanno esattamente come costruire un'astronave e una stazione spaziale, come poter permettere agli uomini di iniziare i voli nello spazio e, infine, come addestrare un equipaggio di astronauti. Ma i razzi sperimentali che fino a oggi sono stati lanciati nello spazio e che hanno fornito agli studiosi tutti gli elementi necessari per lo studio del volo spaziale, rimanevano solamente pochi minuti in volo. Oggi, invece, la piccola stazione spaziale potrà rimanere nello spazio per ben 60 giorni e in questi due mesi si potrà apprendere di più che in dieci anni di lanci di razzi sperimentali.

La piccola stazione spaziale assomiglia, in certo qual modo, a un gigantesco cono gelato di circa 10 metri di lunghezza; alla sua estremità sono piazzati alcuni specchi concavi che serviranno per utilizzare, per riflesso, l'energia solare. La parte inferiore, saldamente chiusa, contiene un complicato complesso di strumenti di controllo: termometri, valvola di pressione, microfoni, contatori Geiger, tutti collegati a un altro complesso di apparecchi radio, radar e televisione che manterranno in costante collegamento la stazione spaziale con le stazioni riceventi disposte sulla Terra. In questo modo si potrà essere costantemente informati di quanto avviene all'interno della piccola stazione spaziale.

Questa astronave sperimentale volerà a una velocità trenta volte superiore a quella degli attuali aeroplani a reazione e ciò le permetterà di compiere il giro completo della Terra in soli 91 minuti; vale a dire che in un giorno compirà 16 rivoluzioni intorno al pianeta-madre. Al crepuscolo e all'aurora apparirà all'occhio nudo come una stella scintillante che rifletterà i raggi del sole e che viaggerà da un limite dell'orizzonte all'altro in circa 7 minuti. 91 minuti più tardi essa avrà compiuto l'intero giro, ma se voi cercherete di trovarla nello stesso punto non vi riuscirà di vederla, poiché essa viaggerà in un'orbita fissa mentre la Terra, ruotando attorno al suo asse, si sarà spostata rispetto alla stazione. Dopo un'ora e mezza dal momento in cui la piccola stazione spaziale è stata avvistata, essa si sarà spostata di parecchie centinaia di chilometri verso ovest. Il candidato cono non sarà invece mai visibile nel buio della notte, rimanendo sempre



La piccola stazione spaziale pronta per il lancio. Delle tre sezioni, le prime due, partendo dal basso, serviranno per la propulsione e si staccheranno una alla volta dal tronco di cono superiore contenente gli apparecchi di misurazione.

SPECCHI SOLARI



CARBURANTE

CABINE BLINDATE

ARIA COMPRESSA

ALTIMETRI

CONTROLLO METEORITI

MISURATORI GEIGER ESTERNI

OSSIGENO

SISTEMA PURIFICAZIONE ARIA

APPARECCHIO SCARICO RIFIUTI

APPARECCHI TV

ANTENNA

MISURATORE GEIGER INTERNO

APPARECCHIO TV PANORAMICO

APPARECCHIO TV INTERNO

BA

MAGA VIVER

DISTRIBUTORE I

DISTRIBUTORE VIV

SIRENA

INIETTORI ARIA

STRUMENTI CONTROLLO (TEMPERATURA PRESSIONE TEMPO)

Questo spaccato della stazione mostra chiaramente quali saranno le condizioni di vita delle tre scimmie dopo che esse vi saranno state rinchiuso. I tre animali, che respireranno aria condizionata, potranno prendere il cibo da appositi distributori automatici. Il particolare in alto a sinistra, riproduce la parte superiore della stazione: sono visibili gli specchi concavi che trasformeranno il calore solare in energia motrice, le due sezioni del carburante e le tre cabine blindate contenenti le scimmie e tutti gli apparecchi di registrazione e di controllo.

I romanzi di URANIA

LA LEGGE
DEI VARDDA

di Leigh Brackett

Una stella di Aldebaran ospita la stirpe dei Vardda: uomini e donne che - per una mutazione clinica della loro struttura molecolare originaria - possono sopportare le fatiche, altrimenti mortali, dei viaggi interplanetari. Così, col trascorrere dei millenni, i Vardda diventano i dominatori dell'Universo, alla radice della loro stirpe una legge di vita e di morte prescrive che i matrimoni leghino esclusivamente rappresentanti dei due sessi dei Vardda. Ma l'amore tra un abitante della Terra e una bellissima ragazza della stella di Aldebaran spezza quel cerchio razziale e oscurantista. La vita spaziale è salva e un avvenire di speranza e di fiducia è assicurato per l'eternità dell'Universo quale conclusione di un sogno e di un amplesso.

In vendita in tutte le edicole
L. 150

MONDADORI EDITORE

occultato dall'ombra della Terra. Se, ad esempio, chi lo osserva si trovasse a Filadelfia, potrà vedere il satellite, pochi minuti prima del sorgere del sole, muoversi in direzione sud-est. Novantun minuti più tardi, quando nel Kansas il sole tramonta, la popolazione di quello Stato potrà vedere il satellite e dopo un'ora e mezza esso sarà visibile a Los Angeles, poco prima del tramonto. Quella sera le popolazioni di Filadelfia, di Wichita e di Los Angeles, potranno nuovamente vedere il satellite in movimento, ma questa volta in viaggio in direzione nord-est. Il mattino seguente esso sarà ancora visibile sopra altre città, circa alla stessa ora, leggermente spostato verso ovest. Dopo circa 10 giorni esso non apparirà più sopra le stesse tre città, ma sarà visibile altrove. Comunque in qualsiasi località esso si veda, apparirà in successive occasioni per circa 20 giorni prima di scomparire dietro l'orizzonte verso ovest. Nel mese successivo esso apparirà nuovamente in direzione est.

Gli apparecchi da presa televisivi posti all'interno del satellite trasmetteranno alle stazioni riceventi situate sulla Terra la prima reale visione panoramica del globo terrestre visto da un'altezza di 320 chilometri. E tutti potranno godersi l'eccezionale trasmissione televisiva come se osservassero le normali trasmissioni giornaliere. Inoltre altri apparecchi, situati all'interno del cono, trasmetteranno un'altra ripresa di grande interesse: il comportamento di esseri viventi mentre viaggiano nello spazio. Infatti all'interno del satellite vi saranno anche tre scimmie, tenute in vita da speciali distributori automatici di cibo e dall'aria condizionata. Ogni loro movimento e ogni loro reazione verranno così controllati.

Volo senza peso

Quali informazioni di interesse scientifico ci si propone di ottenere? Anzi tutto la conferma di ciò che già sappiamo. Ma ciò che più importa sono più dettagliate informazioni sul volo senza peso, sulle radiazioni cosmiche e sui meteoriti. Noi sappiamo che, a una data altezza e velocità, tutto ciò che è contenuto in un'astronave che viaggia lungo un'orbita intorno alla Terra, non avrà più peso essendo venuta a mancare la forza di gravità. Gli scienziati sono convinti che l'uomo si può adattare a questo diverso stato fisico anche perché ha potuto realizzare sperimentalmente identiche condizioni di volo. Ma ci saranno poi altri problemi da risolvere, problemi che non sono stati ancora previsti? A questa domanda potranno rispondere solamente le reazioni delle scimmie che viaggeranno all'interno della piccola stazione spaziale.

Le tre scimmie saranno disposte ognuna in modo diverso nella cella a loro assegnata. Nella parte più ristretta, una di esse verrà saldamente

te legata a un sedile e vi dovrà rimanere per tutti e due i mesi di volo. Avrà le mani e la testa libere per potersi nutrire e il suo corpo sarà riparato da un involucri speciale affinché gli strumenti di misura che dovranno trasmettere i dati sulla respirazione, sulla temperatura del corpo e sulle pulsazioni, non abbiano a subire eventuali contatti esterni. Le altre due scimmie vivranno separate dalla loro compagna di volo, libere di muoversi in uno spazio più vasto.

Cibo per 60 giorni

Alla partenza, anche queste due scimmie verranno legate con cinghie a sedili di gomma piuma per attutire la spinta di accelerazione, e verrà loro somministrato un leggero anestetico per attenuare il disagio dovuto al cambiamento della pressione durante l'accelerazione. Quando l'anestetico avrà esaurito il suo effetto, il razzo sarà uscito ormai dall'atmosfera terrestre e un semplice sistema a orologeria scioglierà le due scimmie dalle cinghie e, improvvisamente, esse galleggeranno senza peso nella cabina. Cosa faranno? Soccumberanno alla paura? O forse terrorizzate si lasceranno morire di fame? Questo non lo si può ancora sapere. Probabilmente, esse si adatteranno alla loro nuova condizione.

Un problema si affaccia a questo punto: come faranno i tre animali a nutrirsi per 60 giorni? A questo si sarà provveduto allenando le scimmie allo stesso regime di vita che governerà la loro esistenza durante i 60 giorni di volo spaziale. Ogni animale avrà la sua mangiatoia e a intervalli prestabiliti suonerà un campanello; le scimmie, che già saranno state ammaestrate, si recheranno al suono verso il luogo del cibo. Il rapido movimento interromperà il circuito di un apposito apparecchio e alle loro spalle si chiuderà istantaneamente una porta in modo da separarle dall'ambiente dove normalmente vivono. Mentre gli animali consumano i loro pasti, un impianto automatico provvederà all'aerazione del locale sia per ragioni di igiene sia per liberare la stanza da eventuali corpi galleggianti nell'aria che potrebbero disturbare la visibilità degli apparecchi televisivi.

Non appena gli animali avranno terminato il loro pasto, le porte si riapriranno automaticamente. Le scimmie potranno dissetarsi ingoiando delle capsule di materia solubile contenenti acqua: infatti, i liquidi contenuti in bottiglie non potrebbero rimanere all'interno a causa della mancanza di gravità. Per quanto riguarda i cibi, gli animali potranno nutrirsi premendo le leve o i bottoni di speciali macchine distributrici simili a quelle attualmente in uso per la distribuzione automatica di dolciumi e di sigarette: spingendo le leve si apriranno degli sportelli e le scimmie potranno prelevare i cibi desiderati. Il quantitativo sarà di circa



Marie Farina

**OGGI CON LE FOGLIE MORTE
IL PROFUMO DELL'ESTATE**

ma l'Acqua di Colonia Classica Jean Marie Farina, vaporizzata sull'epidermide, sulla biancheria, sugli abiti e negli ambienti chiusi, conserva ovunque una delicata atmosfera, profumata di fresca fragranza.

L'Acqua di Colonia Classica, preparata secondo l'antica formula di «Jean Marie Farina», ne porta la firma ed è oggi fabbricata dai suoi successori Roger & Gallet.

ROGER & GALLET
LONDON PARIS NEW YORK

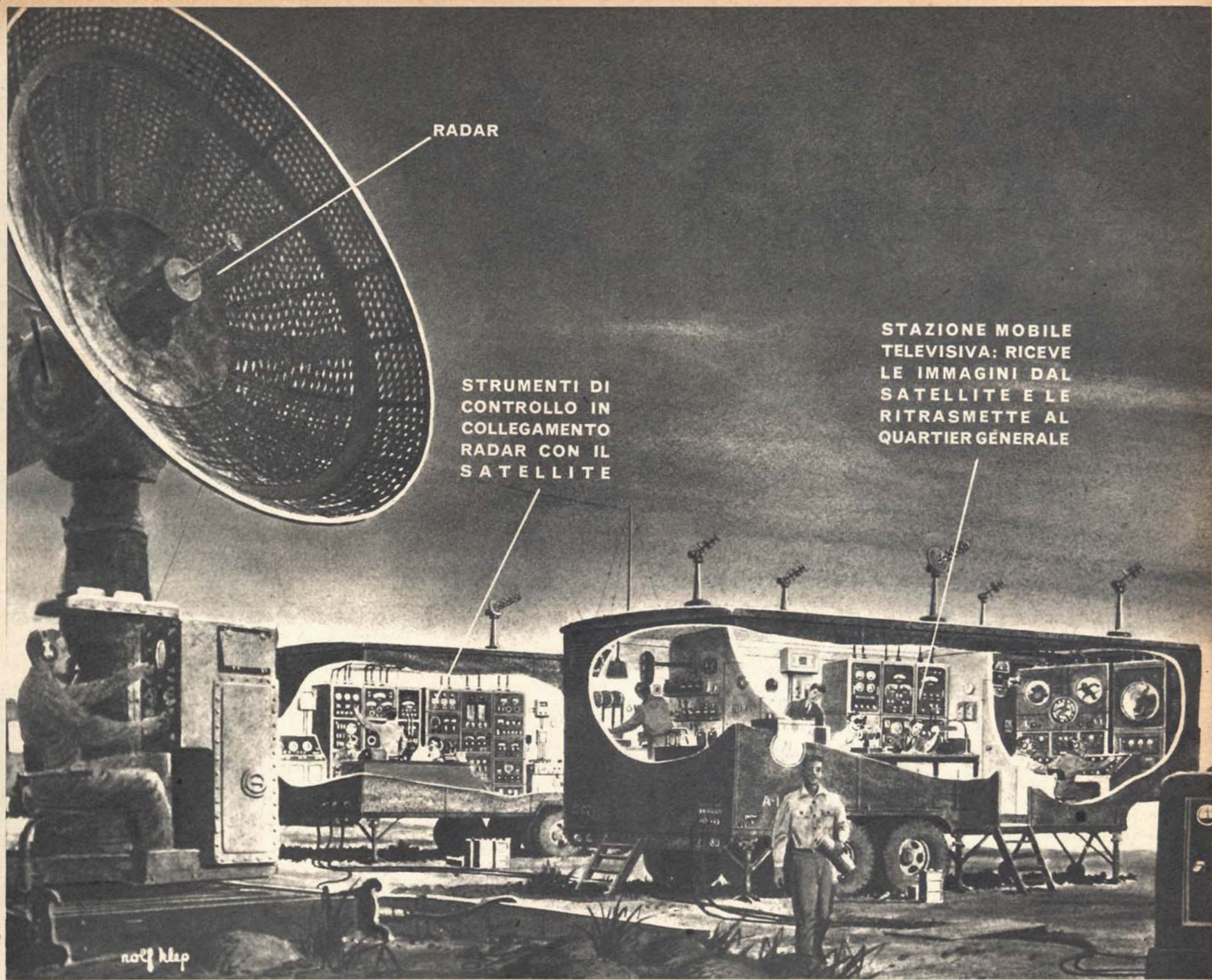


*Nell'intimità
risalta e seduce
l'armoniosa
bellezza
che dona*

**VELLUTO DI
HOLLYWOOD**

la cipria meravigliosa di

PAGLIERI



UNA DELLE STAZIONI RICEVENTI SULLA TERRA. ESSE SEGUONO IL VOLO DELLA STAZIONE SATELLITE E TRASMETTONO I DATI AL QUARTIER GENERALE

2-300 grammi di cibo al giorno oltre a ossa macinate per il quantitativo necessario di calcio. Per la scimmia immobilizzata nel sedile i cibi saranno gli stessi e a più facile portata di mano. Per le due scimmie libere di muoversi la vita sarà un po' più complessa. Ciò è provato dalle varie reazioni rivelate durante il periodo di allenamento sulla Terra.

I raggi cosmici

Durante il loro volo spaziale, le scimmie potranno dare utili dati di controllo sia a fisiologi, per ciò che riguarda il volo senza peso, sia ai fisici per quanto riguarda gli effetti dei raggi cosmici su esseri viventi i quali, in un certo senso, agiscono come i raggi X, ma assai più intensamente. Le radiazioni cosmiche costituiscono uno dei maggiori pericoli cui si va incontro nel volo spaziale. È noto, infatti, che gli effetti dei raggi cosmici possono causare differenti disturbi: profonde bruciature, alterazione della vista, ecce-

tera: inoltre sembrano avere una notevole influenza nei processi dell'ereditarietà. Sulla Terra i raggi cosmici non hanno effetti così cospicui poiché vengono in gran parte assorbiti dall'atmosfera; e prima che se ne conoscesse esattamente la natura, i raggi cosmici, erano considerati un grave pericolo per l'uomo che doveva accingersi al volo spaziale. Gli esperimenti attuali hanno invece permesso di stabilire che anche oltre l'atmosfera, l'uomo li può tollerare a lungo senza alcuna conseguenza per la sua salute. Gli esperimenti effettuati fino a oggi con apparecchi di misurazione applicati ai razzi, sono stati comunque di troppo breve durata per essere soddisfacenti. L'attuale piccola stazione spaziale potrà anche in questo caso essere di grande aiuto poiché rimarrà nello spazio per 60 giorni.

La concentrazione dei raggi cosmici varia essendo molto più intensa ai poli magnetici della Terra; e, poiché la stazione spaziale passerà molto vicino ai poli magnetici, si potrà determinare con

esattezza il grado di intensità dei raggi cosmici. I contatori Geiger, situati all'interno e all'esterno, controlleranno la quantità di particelle cosmiche, e tutto l'apparato teletrasmettente segnalerà ogni minimo particolare alle stazioni riceventi della Terra. Per la prima volta gli scienziati potranno così avere un esatto controllo della gradazione dei raggi cosmici su ogni parte della Terra.

Oltre a essere colpita dai raggi cosmici, la piccola stazione spaziale, dovrà anche subire una specie di bombardamento di piccole particelle di meteoriti guizzanti nello spazio alla fantastica velocità di 1.600 chilometri al minuto. Quando l'uomo affronterà per la prima volta il volo spaziale sarà protetto contro tutti questi pericoli. L'astronave, la stazione spaziale e anche gli abiti, saranno particolarmente studiati per fronteggiare questi bombardamenti. Ma che accadrà se questo incessante bombardamento durerà più di 24 ore? Questo è quanto gli scienziati si propongono di scoprire

con le attuali esperienze: speciali microfoni in miniatura, posti all'esterno delle pareti della stazione spaziale, permetteranno il controllo dell'intensità e continuità di questi bombardamenti.

Viaggio a motori spenti

Un altro importante problema verrà risolto dalla piccola stazione spaziale; e non si tratterà dello spazio bensì della nostra Terra. A esempio: vi sono alcune piccole isole la cui precisa posizione negli oceani non è mai stata accertata con assoluta precisione perché non vi è altra isola o terra vicina che possa servire da riferimento. Di queste, una è l'isola Bouvet che si trova a sud del Capo di Buona Speranza, ed è stata oggetto di dispute internazionali che potrebbero essere immediatamente risolte se si potesse stabilire la sua esatta posizione. Tracciando l'itinerario percorso dalla piccola stazione spaziale, al momento in cui essa passerà sopra queste isolette, sarà possibile determinare la po-

sizione. Il satellite sarà inoltre di estrema utilità ai meteorologi, che ancora non sono riusciti a sapere quanta parte del globo terrestre è coperta dalle nuvole in un determinato periodo dell'anno. Per questo sarà loro di guida l'apparecchio televisivo che darà un completo panorama meteorologico terrestre e che permetterà loro di stabilire il movimento delle nuvole sopra gli oceani e prevedere il comportamento del tempo anche con qualche mese di anticipo. Naturalmente il volo spaziale eseguito dall'uomo darà controlli molto più completi: ma anche la piccola stazione spaziale sarà in grado di dare utilissimi dati scientifici.

Tutto quanto concerne la costruzione e la preparazione del satellite è già a buon punto, come pure per quanto riguarda gli apparecchi di controllo, di televisione e di telemisurazione. Al momento della partenza, l'astronave assomiglierà in parte ai più grandi razzi oggi in costruzione: sovrapposte tre volte più grande, misurando 45 metri di altezza e 9 di dia-

metro base. Dopo pochi attimi di volo, le due sezioni che servono alla propulsione iniziale, si staccano, una dopo l'altra, dopo aver esaurita la loro energia di spinta. Il satellite si analizzerà verticalmente per poi, dopo breve tempo, modificare la sua rotta in un volo parabolico, quasi parallelo alla Terra. Quando il corpo principale della stazione spaziale avrà raggiunto un'altezza di circa 95 mila metri e una velocità di circa 30 mila chilometri all'ora, l'intero complesso motore si spegnerà automaticamente. La sezione conica all'estremità del razzo raggiungerà così, senza alcuna forza motrice, l'orbita prestabilita a 20 chilometri d'altezza, viaggiando a una velocità di circa 27 mila chilometri all'ora; ciò avverrà esattamente 44 minuti dopo la partenza.

Stazioni riceventi

Quando il piccolo satellite avrà raggiunto la sua orbita, il pilota automatico riaccenderà i motori per portare la stazione spaziale ad una velocità di circa 29.000 chilometri all'ora, necessaria per controbilanciare la gravità terrestre a quell'altezza. A questo punto il razzo si comporterà come un satellite e comincerà a girare attorno alla Terra come una piccola sfera ininterrottamente per 60 giorni senza l'ausilio di alcun motore fino a che la piccola quantità d'aria esistente a quell'altezza opporrà una resistenza tale da diminuire la sua velocità, modificare l'orbita costringendola a ritornare sulla Terra. Una volta uscito dall'orbita, appositi banchieri giroscopici obbligheranno il razzo a dirigere la prua verso la Terra; contemporaneamente cinque piccole antenne usciranno dai fianchi del razzo mentre una piccola carica esplosiva farà staccare al momento opportuno la parte del razzo che contiene gli apparecchi trasmettenti di televisione. A questo punto gli specchi concavi che dovranno utilizzare

l'energia solare per trasformarla in forza motrice, si sposteranno automaticamente verso l'estrema punta del cono; quando l'asta che li sostiene si sarà completamente estesa in tutta la sua lunghezza, gli specchi si disporranno a ventaglio e dal centro usciranno altri due prolungamenti. Alcuni tubi ripieni di mercurio posti sulle lucide superfici degli specchi, sotto l'azione del sole si riscalderanno e metteranno in azione due generatori di corrente. Il satellite sarà così in grado di riprendere dopo 60 giorni di volo spaziale la strada del ritorno.

Intanto, sulla Terra, una ventina di stazioni riceventi, alcune delle quali alloggiate in grandi carri mobili, controlleranno col radar ogni passaggio del satellite e trasmetteranno per televisione e per radio tutti i dati scientifici al Quartier Generale negli Stati Uniti. Poiché le onde sonore trasmesse dal satellite in volo viaggiano seguendo una linea retta, le varie stazioni radio riceventi potranno intercettarle solo in quei brevi attimi in cui il satellite attraverserà il rispettivo orizzonte.

Le stazioni riceventi e di osservazione verranno costruite presso il Circolo Artico, quello Antartico e all'Equatore. Nella zona polare artica queste stazioni potranno sorgere nell'Alaska, a sud della Groenlandia e a sud delle Isole Shetland, Campbell e Georgia. Nell'Oceano Pacifico le località più adatte sono le Isole Baker, Christmas, Hawaii e Galapagos. Le altre stazioni potranno essere situate a Porto Rico, alle Bermuda, nell'isola di Sant'Elena, nella Liberia, nel sud-ovest dell'Africa, in Etiopia, nelle Isole Maldive, in Malacca, nelle Filippine, nel nord dell'Australia e della Nuova Zelanda. Tutte queste stazioni formeranno così una grande catena ricevente tutt'intorno alla Terra, e saranno in grado di intercettare ogni notizia trasmessa dal satellite, almeno una volta al giorno. Naturalmente tutte queste stazioni costeranno mol-

tissimo ma potranno essere utilizzate quando sarà l'uomo che per la prima volta affronterà lo spazio per portare la prima grande stazione ad un'altezza di circa 1800 chilometri sopra la Terra.

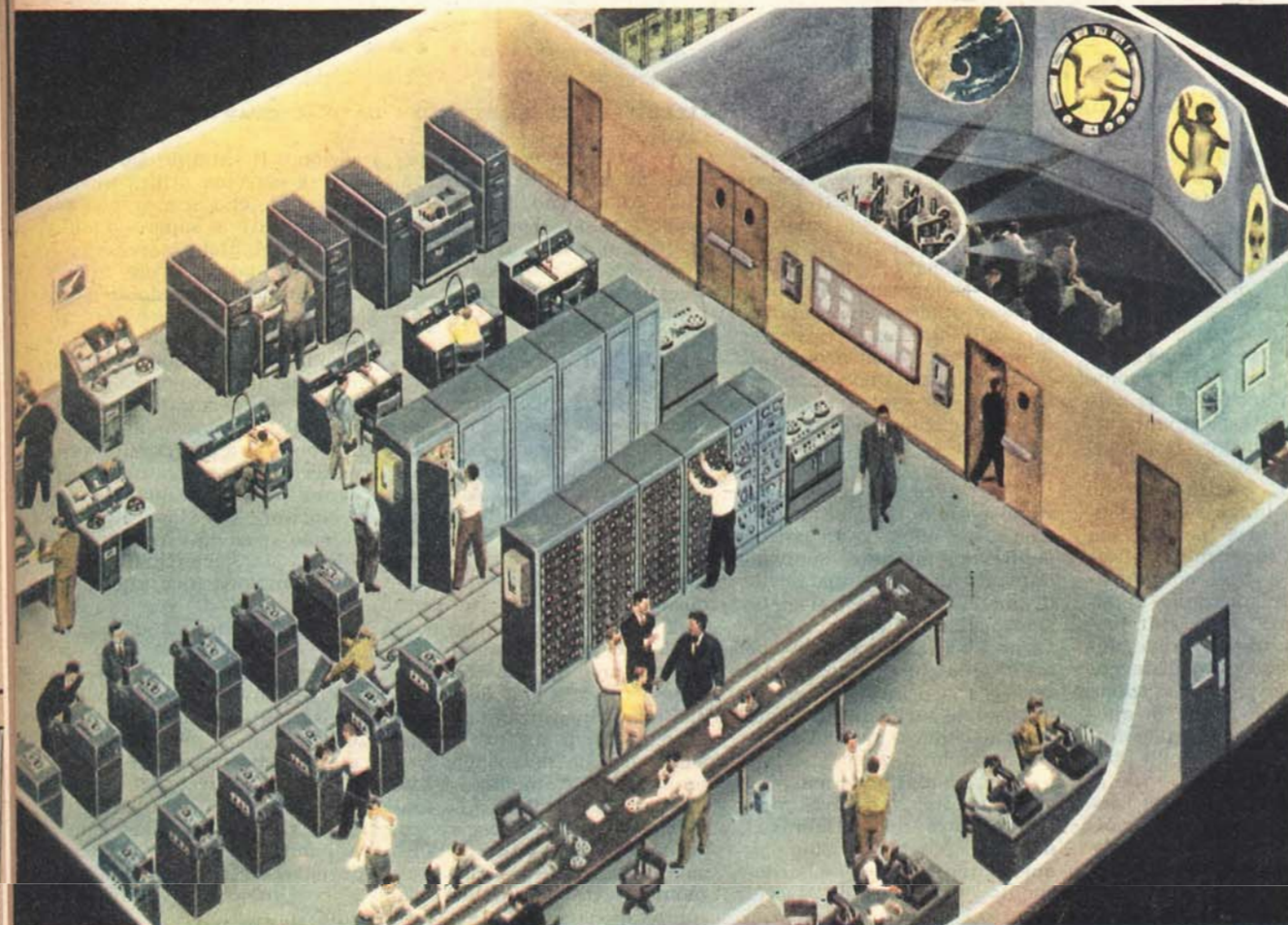
L'astronave in fiamme

Le spese per la costruzione della piccola stazione spaziale rientrano nei quattro miliardi di dollari stanziati per il programma decennale che prevede la costruzione della prima grande stazione spaziale. Gli scienziati hanno previsto che la piccola stazione spaziale sarà pronta tra alcuni anni sempre che si inizino al più presto i lavori. Dopo cinque anni dalla sua realizzazione sarà finalmente pronta la grande stazione spaziale comandata dall'uomo.

Ritornando al volo di ritorno del nostro satellite, una delle stazioni riceventi ne controllerà gli ultimi momenti. Il satellite nel suo viaggio di ritorno avrà incontrato sempre maggiore resistenza nell'atmosfera. Quando questa resistenza si sarà fatta più intensa, l'attrito causerà un notevole surriscaldamento delle superfici. Purtroppo diverrà necessario eliminare i poveri animali: un termostato, registrato alla temperatura desiderata, farà scattare un dispositivo che causerà l'apertura di una piccola bombola di gas, e le scimmie cesseranno immediatamente di vivere senza alcun dolore. La parte della stazione comprendente gli strumenti di controllo e a trasmissione si sarà già staccata; ciò che rimane, ormai incandescente per lo spaventoso attrito scomparirà tra il rosseggiare di fiamme che segneranno la fine spettacolare del primo passo dell'uomo verso la conquista dello spazio.

**Wernher von Braun
e Cornelius Ryan**

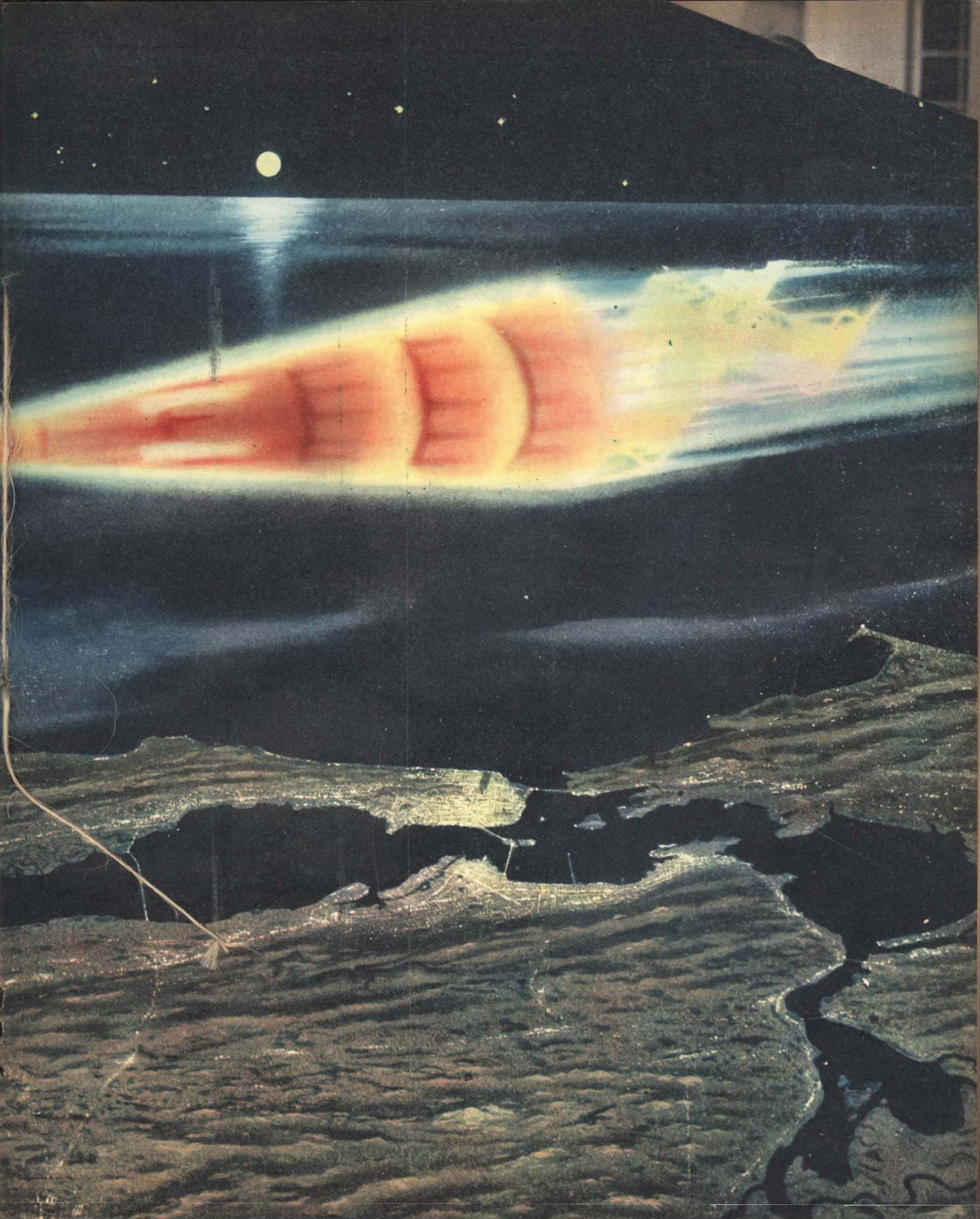
(Tutti i diritti per l'Italia riservati a EPOCA. Riprod. anche parziale vietata.)



VISIONE SCHEMATICA DEL QUARTIER GENERALE DOVE VERRANNO STUDIATI I DATI RICEVUTI DALLE STAZIONI



GLI ULTIMI MOMENTI DELLA PICCOLA



TAZIONE SPAZIALE. DOPO 60 GIORNI DI VOLO IL SATELLITE STA DIRIGENDOSI VERSO LA TERRA. ESSO È INCANDESCENTE PER L'ATTRITO CON L'ATMOSFERA

sommario

ITALIA DOMANDA

LA BOTTIGLIETTA	5
A BORDO, IN CUCINA L'APPALTATORE di Enrico Lauricella	5
NON SI PUO' UNIFICARE LA POLIZIA di Giuseppe Dosi	6
IN 13 DISSERO NO	6
PER CAMBIARE IL PROPRIO COGNOME di Gabrio Gobbi	6
IL PRIMO SARTRE di Giacinto Spagnoletti	7
ERUDIZIONE E CULTURA di Remo Cantoni	7
L'ISTINTO DI POSSEDERE BENI di Carlo Antoni, Rodolfo De Mattei, Alberto de' Stefani, Widar Cesarini Sforza, Renato Spaventa	8
SU GIBILTERRA ULTIMA BARZELLETTA	9
IN TERRA DEL FUOCO UNA PICCOLA ITALIA di Gabrio di San Marzano	9
NULLA DA LEGGERE SULLA NOSTRA MANO di Augusto Botto Mica	10
L'INFERNO IN FILM di Gianluca Pierotti	10
PERCHE' SI PORTANO FIORI AI MORTI? di Emilio Servadio	10
BUONI E CATTIVI ANCHE TRA I FUNGHI di Enrica Agostoni Gioia	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

RESPONSABILITA' DEI PARTITI di Giovanni Spadolini	14
LA BILANCIA DEL MEDIATORE di G. F. Malagodi	14

IL MONDO DI OGGI

TORNERANNO DALLA RUSSIA 17 PRIGIONIERI ITALIANI di Massimo Mauri	15
LA GIUSTA PACE SOSPESA AL FILO DI TRIESTE di Augusto Guerriero	19
I VERI COLPEVOLI NON SARANNO PUNITI di Michael Stern	21
CHURCHILL HA VINTO ANCHE IL PREMIO NOBEL di Ruggero Orlando	26
IL MARCHESE PUBBLICITA' di Nantas Salvalaggio	29
LA «CITTA' FARMACEUTICA» PIU' MODERNA D'EUROPA	37
MEHARISTI SOLDATI DEL DESERTO di Jean Faucon	39
TURBA I GESUITI LA ROMA DI TRILUSSA di R. C.	42
JANE REGINA SEGRETA DI SCOZIA di Nicola Orsini	52
IL VERO NAPOLEONE SI TROVA A BOLOGNA? di G. V.	58
IL SALENTO ASPETTA I MILANESI di Roberto Cantini	64
AMMIRAGLI E QUERELE	71
PROSPERA TRA LE RISAIE IL DERBY DELLA MUSICA di Giulio Confalonieri	77
LA PEGGIORE CADUTA DI BARTALI	81

IL MONDO DI IERI

LA MORTE DEL RE SALVO' IL PATRIMONIO di Giovanni Artieri	31
--	----

MEMORIA DELL'EPOCA

LA BOMBA H di Ricciardetto	68
LA SOLDATESSA SI SPOSA di Manlio Lupinacci	69
LETTERA ALLA ZIA PAOLINA di Arturo	80

IL CINEMA

SACRILEGA PENTITA LA BELLA MARTHA THOREN di N. O.	62
---	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

TRE SCIMMIE NELLO SPAZIO di Wernher von Braun e Cornelius Ryan	46
--	----

DALLA PARTE DI LEI

di Alba de Céspedes	11
-------------------------------	----

5 MINUTI DI RIPOSO

57

QUESTA NOSTRA EPOCA

TROPPI AGGETTIVI di Filippo Sacchi	86
TRE SUCCESSI di E. Ferdinando Palmieri	86
INFORMAZIONI	87
BARBANERA BEL TEMPO SI SPERA	88
UN COMICO A OTTO RIFLESSI di R. D. M.	88
LA «FORBICETTA INCANTATA» di Raffaele Carrieri	89
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	89
IL VECCHIO E LA RAGAZZA di Arturo Orvieto	90
UN ROMANZO DELLA VITA PARTIGIANA di Giuseppe Ravagnani	91
RICOMINCIANO LE ASTE del postino	92
GIOCHI	93

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

Nel prossimo numero

14 SECOLI D'ARTE GIAPPONESE

*Le più tipiche espressioni
della pittura e della scultura nipponiche
in un grande servizio a colori.*



LA COPERTINA

La «piccola stazione spaziale», primo passo dell'uomo verso la conquista degli spazi, non appartiene più ai soli scrittori di «fantascienza»: i tecnici americani sono già al lavoro per realizzarla. Le spese occorrenti rientrano nel programma decennale, per il quale il Congresso degli Stati Uniti ha stanziato la cifra favolosa di quattro miliardi di dollari, prevista per la costruzione della «grande stazione spaziale». A pagina 46 un grande servizio a colori illustra le varie fasi per la realizzazione del primo satellite artificiale della Terra.